Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XL — N. 99 MARTEDÌ 10 Aprile 1917

UDINE Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 — Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

Inserzioni a pagamento presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Udine, Via Daniele Manin Venezia, Padova, Treviso, Rovigo, Vicenza e altre succursali.

II. pag. L. 0.50; III. L. 1.50; Cronaca L. 3.— per linea di corpo 7.

Cronaca Provinciale

CIVIDALE

L'ultimo elenco di doni per la Pesca.

L. L. M. M. il Re e la Regina grande astuccio con servizio in argento massiccio per scrivania, co. de Puppi Freschi taglia e ferma carte (ricordo guerra) co. Angelina ed Elisa de Puppi orologio con cofanetto per salotto, con. Agnese Raimondo e Valfredo de Puppi orologio con gruppo artistico «soldati sulle alpi», perito Vellisoig Achille 10 bottiglie moscato.

Musoni prof. Francesco vaso per fiori stile giapponese e atlante della nostra guerra, dott. avv. Giuseppe Brosadola servizio per due persone, Caselli Antonio 20 fiaschi vino, cav. Attilio Volpe 24 bottiglie e servizio per caffè, Zanzon Giuseppe 4 fiaschi vino, Marola Giuseppe Trattoria Tamburino un agnello, Clapiz Alessandro 6 bottiglie vino bianco, Caucig Arturo 10 bottiglie vino bianco, Stuchi Luigi bottiglia sligovig, Società Cattolica Leone XIII L. 50 cav Giacomo Tomadoni sindaco di Butrio L. 15 Jacob Maria ved Cozzarolo 5, Angelo dott. Bellis 10, Pittini Arturo 15 Bolzicco Alessandro 25.

L'esito della Pesca 20 mila lire d'incasso

Sebbene il tempo non abbia favorito, e quantunque l'accesso in città dei militari non fosse libero, la pesca è riuscita oltre ad ogni aspettativa, e l'incasso s'aggira sulla 20 mila lire somma questa mai raggiunta nelle altre precedenti pesche. Con ogni cura erano disposti i doni sotto la loggia del palazzo degli Uffici, con sfarzo di addobbi e piante verdi e fra il tricolore spiccavano le bandiere delle nazioni alleate in guerra.

Un ammirabile e zelante servizio fecero un gruppo di gentili signorine per la vendita dei biglietti coadiuvate dall'intero Comitato.

La vincita dei doni furono eseguite regolari.

Ecco i nomi dei più fortunati vincitori: il dono di S. M. il Re e la regina lo vinse Enossi Maria di Prestento, quello di S. M. la regina Madre Zuliani Teresa di Cividale, di S. E. Boselli da Sandrini Gugliemo di Zuccola, di S. E. Morrone dal tenente Boldi prof. Francesco M. T., di S. E. Orlando il soldato Goffredi Cesare attendente di S. E. il generale Piacentini, il dono Ufficio Militare arrivi e scarichi fu vinto dal capitano Umberto Maiolato, quello di Di Lenardo Odorico dal maggiore cav. Giacchetti, i doni della 27 comp telegrafisti, dal sotto tenente Getti Augusto genio civile, Specogna Luigi di Rubignacco, Tomat Jany di Cividale, sergente Maini Nello dell'ufficio genio militare

Le cartelle del Prestito di L. 100 furono vinte da Niccoli G. Batta di Cividale, Bellis Alice di Cividale, cap. magg. Jalcone Agnello 4.o Parco Viveri, Gemma Venturini Finzi, Buttera Caterina, soldato Pellegrini Lorenzo del quartier generale della II. Armata, Cossi Maria Premariacco, tenente colonnello Sernicoli Umberto, vitello dell'Unione militare da Lendrini Guglielmo di Zuccola.

Mentre scriviamo continua la distribuzione dei doni, la vendita dei biglietti si chiuse essendo tutti esauriti.

Ognudo in questa festa di umanità e patriottismo ha saputo concorrere, dal più ricco al più modesto operaio hanno portato il loro contributo.

Daremo l'elenco definitivo di tutti i vincitori avvertendo chi detiene numeri di ritirare i pochi doni presso la sede dell'Unione Commercianti entro 8 giorni.

OSOPPO

Solenni onoranze funebri

In forma solenne furono tributate le onoranze funebri alla salma del compianto sergente Leoncini.

Tutto il paese si può dire partecipò ai funerali e molte persone intervenute da Gemona, Buia, Trasaghis.

Reggevano i cordoni quattro marescialli maggiori e seguivano immediatamente i parenti più stretti, la rappresentanza del Comune con la bandiera decorata, tutti i signori ufficiali del presidio, non impediti da servizio, reparti di truppa delle varie armi e un lungo interminabile stuolo di signore e signori.

Il sindaco cav. Di Toma porse, con viva commozione, l'estremo vale, e quindi il sergente maggiore Lenuzza Guido, un valoroso decorato di Osoppo, disse le virtù dell'estinto.

Alla famiglia rinnoviamo profonde condoglianze.

MEDUNO

Per lo zucchero

Ci scrivono da Toppo:

A proposito di ripartizione ad ogni Comune a Meduno veniva assegnato qli. 14.70 di zucchero e questi venne ripartito dalla Giunta Comunale come legge alla Frazione di Toppo qli. 2.65 a Meduno e Navarons qli. 12.05.

Forse sembra questa una ripartizione giusta?

A Toppo che ha oltre un quarto di popolazione del Comune, spettan qli. 3.70 invece che 1.65 ripartito per persone a grammi 9 al giorno, a Meduno Navarons grammi 14.

Non sono gli abitanti di Toppo eguali a quelli di Meduno Navarons? Le pare giusto?

Questa è una diferenza che da molto a lagnarsi ai frazionanti di Toppo.

Si raccomanda a chi spetta di rimediare e che vengano trattati alla medesima tregua tutti gli abitanti del medesimo Comune.

BUIA

L'assemblea della cooperativa elettrica

(Min.) Alle ore 14 1/2 d'oggi, ebbe luogo in seconda convocazione, l'Assemblea della Società Cooperativa Elettrica Buiese, con l'intervento di una quarantina di soci. Presiedeva il cav. Umberto Barnaba Presidente.

Dichiarata legale la seduta si legge e si approva il verbale dell'Assemblea dell'anno 1915, quindi si passa alla trattazione dell'oggetto 1.o «Relazione morale e finanziaria».

Il Presidente, prima di passare alla lettura della relazione, ricorda con parole commosse il Sindaco della Società sig. Michele Tissino morto durante l'annata, ne tesse le virtù e manda dal posto di Presidente, un mesto saluto all'estinto, invitando l'Assemblea ad alzarsi in segno di adesione.

Passando poi ad esporre il lavoro compiuto dall'amministrazione, dice che la proposta portata nell'Assemblea del 16 aprile 1916, di cedere cioè l'azienda sociale a privati, e di conseguenza di sciogliere la Cooperativa, sebbene votata allora all'unanimità meno uno, la proposta non potè avere effetto perchè mancò il numero legale dei voti richiesti per tale delibera, giusto l'art. 158 del Codice di commercio.

Perciò rimaste le cose allo stato quo, il Consiglio d'amministrazione, si mise di buona lena per far procedere bene la gestione, tenendo frequenti sedute e curando il buon andamento dell'azienda.

Il Presidente, fa noto all'Assemblea che la lite intentata alla Società del Barman, minacciava di andare per le calende greche, perciò il Consiglio ha creduto bene di addivenire ad una transazione per cui detta Società ha versato a titolo d'indenizzo alla Cooperativa L. 900, di più la Barman si è obbligata di cambiare le pulegge dei motorini installati dalla Cooperativa e nei quali si ebbe a riscontrare una variazione dei periodi; infine la Barman si è assunta la manutenzione di tutti i nostri trasformatori, a patto però che vengano costruite quattro cabine chiuse (ciò che fu fatto).

Altra opera del consiglio fu il cambiamento di tariffa in aumento iniziatosi col 1 gennaio di quest'anno. A questo proposito il Presidente dimostra la necessità dell'aumento, determinato dall'aumento della merce, dei salari e dal rialzo delle imposte, e più ancora per ristabilire l'equilibrio del bilancio.

Altro provvedimento preso dal consiglio fu l'istituzione di un nuovo impiegato colle mansioni di Esattore controllore, per regolare le imperfette esazioni e per frenare la mala pianta della frode. E qui il presidente ammonisce i soci sulla brutta abitudine di qualcuno, di defraudare la Cooperativa coll'usare più energia di quella prenotata, avvertendo delle penalità che la legge infligge per questi abusi.

Quindi il presidente legge il resoconto finanziario, da cui risulta che l'attivo è di lire 12137,06; il passivo di lire 10494.11; e il civanzo netto di lire 1642.95.

Infine prima di chiudere la sua relazione, il cav. Umberto Barnaba, manda un saluto augurale di ammirazione e di incoraggiamento a tutti i figli di questa terra di Buia che prestano la loro opera in pro della Patria, saluto che dimostri a loro tutta la ammirazione e gratitudine per l'opera di redenzione che essi compiono.

La relazione fu vivamente approvata dall'Assemblea, con segni d'assentimento e applausi:

Messo in discussione l'art. 20 (approvazione del bilancio 1916) i soci Bortolotti Luigi e Fabbro Lorenzo fanno osservazioni sull'irregolarità delle esazione, mentre i presenti sarebbero d'avviso che l'esattore andasse a riscuotere ogni mese le quote.

Il socio Vitali Giacomo, si dice lieto che finalmente il Consiglio d'Amministrazione possa presentare un bilancio con avanzo, lodando l'operosità del Consiglio in quest'annata, e mentre manda un voto di plauso, vorebbe però che il Consiglio obbligasse gli inadempienti agli obblighi, al pagamento, che si riscotessero tutti gli arretrati d'impianto, usando al caso anche le vie legali.

Dopo schiarimenti del presidente il bilancio è approvato all'unanimità.

All'art. 3.o (nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti) vengono eletti: i sigg. Forte Ugo con voti 20, Vitali Giacomo con voti 28 e Ursella Lodovico con voti 24 a sindaci effettivi; i sigg. Bortolotti Luigi con voti 25 e Ganzitti Giovanni con voti 12 a sindaci supplenti. Esaurito l'ordine del giorno, il presidente alle ore 16, dichiara sciolta l'assemblea.

MORTEGLIANO

Gravissima disgrazia.

10. *(Per telegrafo).* Ieri a un centinaio di metri circa da Mortegliano verso le ore 16, una motocicletta con carozzino, andava violentemente a sbattere contro un paracarro, balzando il conduttore, un soldato, e un caporale che si trovava nella carrozzella, nel fossato.

Il soldato Pompei Augusto fu ferito gravemente al capo con sintomi di commozione cerebrale, il suo stato è gravissimo, il caporale maggiore Natale Tornatore oriundo francese riportò ferite leggere.

(Per telegrafo) Il soldato Pompei Augusto vittima della disgrazia motociclistica è morto.

GEMONA

Assistenza Civile — Cav. Antonio Stroili L. 100

Offerte in morte di Anna Gregorutti Pittini.

Disetti Edoardo L. 2, Celotti Liberale 5, ditta Gius. de Carli 20, famiglia nob. Simonetti 2, Fantoni Guido 10, Tedeschi Luigi 3, de Carli rag. Giuseppe 2.

Alla Croce Rossa — In morte di Anna Gregorutti Pittini.

Giovio Lodovica 2, Castellani Gius. Italico 1, Armellini Vittorio 1, Stroili cav. Antonio 5.

Al Patronato Scolastico — In morte di Anna Gregorutti Pittini.

Famiglia Ferrante 5, ispet. scol. L. Benedetti 2, Corpo insegnante Gemona 1c, V. Ispet. scol. G. Modotti 1.50, Moro Guido 2.

Alla Congregazione di Carità — In morte di Strobil Maria.

Famiglia Orgnani G. Batta 2, Leonardo Stroli 2, Antonio cav. Stroili 2.

In morte di Vintani Nicolò. Arturo cav. Stroili 2.

In morte di Anna Gregorutti Pittini cav. Giuseppe dott. Palese 5, famiglia Orgnani 2, Sgobere Edgardo 25, famiglia avv. L. Piemonte 10, Apolinare e Adde Salvadori 2.

La Pasqua a Cervignano

(Nostra corrispondenza)

Cervignano, 10 aprile.

Un vero avvenimento, per la città nostra, fu la Pasqua del 1917, la quale ne starà non solo impressa lungo tempo nella memoria dei viventi, ma sarà anche ricordata nelle storie di questo tempo del Friuli, che vede con imperturbabile fede svolgersi i fasti della gloriosa guerra nazionale.

L'ottimo sindaco sig. Malacrea e tutto il consiglio in corpore, nonchè le altre autorità civili, nonchè le rappresentanze di autorità governative si raccolsero davanti alla Chiesa; e vi si vennero pure adunando rappresentanze di vari reggimenti e il piccolo battaglione dei giovani esploratori. Alle dieci precise giunse S. A. il Duca d'Aosta, accompagnato da numeroso brillante seguito di ufficiali. Un lungo applauso salutò l'arrivo di S. A. dalla propria residenza.

S. A. entrò nel tempio, tutto festosamente decorato, e prese posto nel coro, di fianco all'Altar Maggiore, con gli ufficiali del proprio seguito e con parecchi degli ufficiali superiori intervenuti; di fronte a loro, si raccolsero le autorità Civili.

Fu celebrata una messa, accompagnata dal canto di gentili signorine del luogo.

Terminata questa solenne funzione, il Duca, ossequiato dalla ufficialità superiore e dalle prime autorità Civili, riparti per il luogo della propria residenza.

Notizie della notte

— Secondo un telegramma al «Petit Parisien» sarebbero scoppiate insurrezioni non soltanto nella Serbia occupata dai bulgari, ma anche nella fronte occupata dagli austriaci, nonchè nel Montenegro, in Albania ed in Valacchia.

— Un dispaccio da El-Paso (Texas) dice che 14 mila carranzisti marciano verso la frontiera per inseguire il generale Villa, che ha intenzione di attaccare gli Stati Uniti.

Secondo un telegramma da New York, alcuni tedeschi incaricati di distruggere il tunnel della linea di Brighton sono stati arrestati. Numerosi dinamitardi hanno avuto un conflitto con la guardia nazionale della Pensilvania. Un tedesco è rimasto ucciso e parecchi feriti. Sono stati arrestati mille tedeschi, rei di complotti

— Il comunicato inglese dice che ieri alle 5.30 le truppe attaccarono i tedeschi progredendo su largo fronte.

In direzione di Cambrai conquistammo i villaggi di Hermies e Boursies e penetrammo nel bosco di Havrincourt.

In direzione di Saint Quentin conquistammo Fresnoi le Petit e avanzammo la nostra linea a sud est di Levergnier. Nessun calcolo può ancora farsi circa il numero dei prigionieri, ma si riferisce che il numero è considerevole.

Cronaca cittadina

I dolci che si possono vendere

A norma dei pasticcieri, caffettieri e liquoristi diamo l'elenco dei dolci che si possono vendere:

Biscotti: secchi, uso inglese, esclusi quelli con cioccolato, canditi e marmellata e di quelli granati e grassati di zucchero.

Sono ammessi i biscotti di salute, sia semplici che con mandorle uso Novara, purchè non granati di zucchero ed i savoiardi semplici pinocoate purchè dolcificate al miele.

Gelati: quelli preparati al solo frutto.

Granite: quelle di frutta e quelle di caffè purchè servite senza panna.

Per quanto riguarda le farine da adoperarsi per la fabbricazione di eventuali prodotti, l'ufficio speciale dei consumi accorda l'uso delle farine di castagne per far pasticcini assieme con dolcificanti, che non siano zucchero.

Fra le farine, dunque, vanno escluse le sole derivate da grano, granoturco, patate e simili.

I pasticcieri possono adoperare soltanto farina di castagne e di legumi in genere, dolcificare con miele e con aggiunta — se si vuole — di pignoli, mandorle e nocciole e sultanina.

Esonerazioni temporanee di capi di aziende agricole

Il Ministero della Guerra, d'accordo con quello d'Agricoltura, è venuto nella determinazione di apportare parziali modificazioni alla circolare N. 168 informando a criteri di maggiore larghezza la concessione della esonerazione temporanea dal servizio dei militari direttori di aziende agrarie o di industrie direttamente attinenti all'agricoltura ed estendendo tale provvedimento anche ad altri personali. A tale scopo sono state fissate nuove norme che vengono oggi pubblicate dal *Giornale militare ufficiale*.

Chi vinse il ritratto di S. E. Cadorna

Dicemmo tempo addietro di una geniale idea della gentile signora Livia Amarli Petruoco di Fiume Veneto, che tanta illuminata attività ha speso per tutte le opere di assistenza alla guerra. La benefica signora, ottenuto un ritratto con autografo di S. E. il generale Cadorna ne lo esponeva a lotteria, raccogliendo ben 1200 lire a favore della Croce Rossa.

Il ritratto fu vinto da n. 36 primo estratto della ruota di Venezia. Fortunato possessore è il co. Ferdinando di Colloredo.

Bollettino Militare

ESPIGI ci invia da Roma in data 6:

Boriosi Virgilio, ragioniere geometra di 2.a classe ufficio fortificazioni di Udine in aspettativa per servizio militare è richiamato in servizio.

Mazzoni Guido tenente di complemento di fanteria per la durata della guerra 8.o alpini, è promosso capit. per merito eccezionale.

Coassolo Adolfo tenente di fanteria di complemento del distretto di Pinerolo, 8.o alpini è trasferito al deposito 3.o alpini.

I seguenti ufficiali di cavalleria di complemento sono trasferiti nel reggimento per ciascuno a fianco indicato De Hierschel, De Minerbi Pierino capitano nei cavalleggeri di Saluzzo al Genova cavalleria, Lazzaroni Giulio, capitano nel 3 artiglieria campagna Genova cavalleria, Baracchini, Caputi Alberto, capitano Genova cavalleria ai lancieri di Firenze, Jacini Stefano capitano nei cavall. di Roma al Nizza cavalleria, Falconi Francesco cap. lancieri Montebello al Genova cavalleria Marchi Lorenzo tenente nei lancieri Montebello al Genova cavalleria, Bifti Gianantonio tenente nel Savoia cavall. al Genova cavalleria, Bonora Francesco sottotenente ai lancieri d'Aosta al Genova cavalleria.

Calmiere del formaggio pecorino

La Camera di Commercio avverte che la Gazzetta Ufficiale de 15 corr. pubblicò un decreto pel quale il prezzo massimo di base del formaggio pecorino produzione 1916-1917, salato e pronto al consumo, è fissato in lire 310 al quintale per merce posta su vagone alla stazione di partenza. Il decreto andò in vigore il giorno 5.

Per la fissazione del prezzo da parte delle autorità locali, si applicano le disposizioni di cui all'art. 5 del decreto ministeriale 19 gennaio 1917.

Saluti dal Fronte

2. — Colla serena fiducia di respingere il barbaro straniero oltre i confini che natura gli impose, noi sottoscritti, mitraglieri delle Alpi, dalla impervie e nevose vette trentine, nella ricorrenza della prossima Pasqua, inviamo alle nostre famiglie, parenti, fidanzate ed amici tutti i più fervidi auguri.

Gino e Alberto Resini di Udine, Marin Carlo di Casiacco. Antereo Olivo di Sarvognano Torre, Cumini Luigi di Cividale, Fadini Gio. Batta di Tarcento.

Pasqua sagnosa.

Due furono ieri medicati in seguito a morsicatura di cane: Gino Gross del fu Giuseppe d'anni 13, abitante in via De Rubeis, 41 addentato alle gambe e guaribile in giorni 6; e Lucia Mussriano d'anni 20 abitante in Cussignacco, morsicata ad una mano e guaribile in giorni otto.

Luce, nella tragedia d'amore.

La gelosia del Perone.

La tragedia d'amore, dissero le sorelle dell'Antonietta Daneu, è statta provocata dalla gelosia dell'Antonio Perone, gelosia ingiustificata. Appunto perchè ingiustificata, noi ieri, nella «Sera» l'accogliemmo con riserva.

Stamane, il dramma viene posto in luce, e la ragione si fa chiara. La deposizione della signora Bruni e, delle sue comesse, è assai interessante.

— Da circa un anno e mezzo — ci disse la gentile signora — avevo assunta al mio servizio l'Antonietta e mai non ebbi a lagnarmi, tanto che su lei avevo riposto tutta la stima, e anche l'affetto.

Era seria, laboriosa, tranquilla: trattava bene con tutti senza alterizia, con semplicità.

Circa tre o quatro mesi addietro, cominciarono ad arrivare per lei delle lettere....

— Scusi signora?.. Di dove venivano?

— Non le potrei dire.... Arrivavano con una frequenza di due o tre per settimana ma non ho mai osservato nè la calligrafia, nè il timbro di partenza.

Le consegnavo subito alla Antonietta, ed anzi una volta le chiesi:

— Fai l'amore eh!.... E perchè ti fai giungere qui le lettere...

— Cosa vuole signora — rispose la giovane — E' un mio cugino che mi vuol bene...

Un giorno, dopo aver letta una di queste lettere, venne da me e mi disse:

— Che stupido.... El vo andar xelo gnianche matto...

La scenata del Perone

Come ieri dicemmo sabato ci fu una scenata tra i due fidanzati l'Antonietta e il Perone, provocato secondo le dichiarazioni delle sorelle da due fotografie di donna che la giovane avrebbe trovato nel portafoglio del soldato.

— Verso le 14 di sabato, — racconta la signora Bruni — vidi entrare l'Antonietta, che attraversò il negozio ritirandosi nel retrobottega, e subito dietro a lei un giovane

Questi che era stravolto, rosso in volto, venne direttamente al banco e mi chiese un pezzo di sapone.

Mentre mi curvava per prenderlo, non potei a meno di pensare che qualche grave disgrazia doveva essergli accaduta perchè tanta agitazione gli trasparisse dal volto.

Appena uscito, una commessa mi disse:

— Gala visto signora, el xe el moroso de Antonietta...

— Quel lì?..

Io andai allora in cerca della giovane e la trovai tutta in lacrime:

— Cossa gastu Antonietta?..

— A la me lassi signora... El mio moroso el me tormenta sempre, e anche adesso el me ga fatto una brutta scena... Se lù el xe matto...

— Va là, va là, i xe tutti i omeni compagni.

La scena in negozio

— Mentre io parlava coll'Antonietta — continua la gentile signora eccoti entrare di nuovo il giovane il quale chiede di me, e prima ancora che io gli domandassi che desiderava, m'investe con aspre parole verso la sua fidanzata.

— Ma nol stia a dir così — io dicevo per calmarlo — nol stia a parlar così... l'Antonietta ghe lo garantisco mi la xe una bona putela, no la ghe vol ben che a lu...

— Ah! signora — rispondeva concitato il Perone — Ella non sa niente... Mi tradisce quando le son lontano, e mi tradisce anche oggi che son qui per pochi giorni...

Si figuri che l'ho veduta ferma poco tempo fa con una persona, con un giovanotto...

Adesso mi spiego il perchè non ha voluto che l'accompagnassi...

Adesso capisco perchè non voleva che la seguissi...

— Ma si calmi — badava a dire la signora Bruni — si calmi avrà veduto male...

— No no, ho buona vista e qualche cosa voglio fare... Voglio vendicarmi di quella...

Dopo questo scambio di parole, il Perone uscì più che mai concitato.

El xe mato

Ritornò qualche ora dopo, un po' più calmo...

Anche questa volta la signora Bruni che d'altronde era sicura dell'onestà dell'Antonietta, cercò di calmarlo e di rassicurarlo sulla buona condotta della fidanzata.

— El vada là nol sia un putel... La el ga una bona fiola, el fa mal a no creder al suo amor...

— Eh! signora... El xe tuto bel e tuto bon, ma mi ormai no credo più niente... Son vegnudo da Ela per pregarla de voler tener d'ocio l'Antonietta e de raccomandarghe che la me voia ben.

La signora Bruni, appena uscito il Perone, chiamò l'Antonietta e le tenne un discorso da madre, raccomandandole di avere la massima prudenza, e di non lasciarsi traviare.

— Te ga un giovane bon ch'el te adora, varda dunque de corrisponderghe e da tignirlo da conto...

— Lu el xe mato... siora parona, Anche oggi el me ga detto de tuto, perchè go saludà una persona... No posso più neanche saludar.

Il discorso fu lasciato morire.

La lettera

Domenica, come dicemmo in casa Daneu ci fu un pranzetto e la concordia fu cementata...

Nello stesso giorno la signora Bruni ricevette una lettera, indirizzata all'Antonietta e questa volta osservò che veniva da Udine, con timbro «posta centrale». La mostrai anzi a mia cognata dicendo:

— Varda... chi sa cosa che ghe scrive questo povero giovane...

E le narrai la scena di ieri....

Lunedì mattina l'Antonietta non venne al lavoro.

Venne invece alle ore 9, il Perone.

— Scusi signora se ancora la disturbo...

Siccome oggi parto, così sono venuto a ringraziarla di quanto ha fatto per me, a chiederle scusa delle mie parole di sabato.

— Ha visto dunque!... — esclamò la signora Bruni — Meno gelosia... quando si vuol bene... Ecco io intanto le ritorno la sua lettera, la porterà Ella stessa all'Antonietta, ma mi raccomando.... Se sono brutte frasi.... la stracci, ora che hanno fatto la pace...

La signora, così dicendo trasse di tasca la lettera giuntale ieri, e che ella credeva del Perone, e gliela consegnò.

Questi la prese, la girò e rigirò fra le mani, cambiando di colore, quindi si ritirò nel retrobottega per aprirla..

Uscì calmo calmo, in apparenza ma fu udito ad esclamare!

Ah! così la xe... Ghe da anche del ti, ghe da !!..

Importante testimonianza

Le commesse del negozio, riferiscono che le lettere all'Antonietta giungevano frequenti, e specialmente in queste ultime settimane.

Secondo una d'esse, l'Antonietta fu veduta assieme con un giovanotto alto, sul viale di circonvallazione fuori porta Aquileia.

— Era questo giovane — il fidanzato, di una delle sorelle, almeno così queste giustificarono al Perone. Il quale — stando sempre alla testimonianza di una delle commesse avrebbe detto:

— I me da d'intender, tutto quel che i vol... loro me dise che el xe un moroso d'una sorella, ella la me dise che el xe suo cugin...

Ma se suo cugin el xe in ospedal!..

Quel giovanotto «alto» che fu veduto passeggiare con l'Antonietta sul viale della stazione era quello che il Perone vide sabato confabulare con la fidanzata, mentre questa si recava al lavoro.

Le ferite del Perone

Antonio Perone, fu trasportato come ieri dicemmo all'ospedale militare ove gli venne riscontrata una ferita alla clavicola destra.

Sembrava dapprima che la ferita fosse assai grave, ma in seguito fu giudicata guaribile in trenta giorni.

Il paziente fu stamane portato all'ospedale di San Gavaldo. Egli interrogato dichiarò d'aver ucciso la fidanzata perchè questa lo voleva abbandonare.

Risulta che furono sparato tutti i cinque colpi della rivoltella (che il Perone acquistò con le 30 lire datale dalla povera madre dell'Antonietta) ma che due soli esplosero.

Il processo fu dal giudice istruttore trasmesso all'avv. fiscale del Tribunale di guerra di Codroipo ove seguirà il processo.

Incaricato delle prime pratiche fu il Pretore del nostro primo mandamento avv. Valenzano, il quale assisterà all'autopsia del cadavere che probabilmente seguirà oggi.

Cose che accadono ma che non dovrebbero accadere

« La Sera » è uscita ieri con oltre due ore di ritardo e con qualche... temperinata della signora censura. Le « temperinate » furono inferte alla cronaca del dramma di gelosia accaduto iermattina in via dell'Argilla, suburbio Aquileia; il ritardo fu causato dallo stesso racconto. Il signor censore non voleva lasciar pubblicare notizie intorno a quel dramma, perchè protagonista : quanto meno, egli non voleva assumersi la responsabilità di lasciarle pubblicare.

— Ma perchè ?...

— Perchè vi è una disposizione che stabilisce (*ecc. ecc. non vogliamo palesare i segreti della censura*).

— Mi scusi : dopo quelle disposizioni, fu pubblicato, per esempio, sul nostro giornale, prima, e poi tutti gli altri il racconto della tragedia di Segnacco... e l'altra settimana, anche il processo per questa tragedia e l'assoluzione dell'alpino che uccise la moglie e fin le parole del presidente del Tribunale di guerra che suonavano monito alle mogli ed ai soldati.

Questo correre da una parte e dall'altra portò il ritardo ; ma ottenemmo, almeno in parte, giustizia, poichè il racconto fu lasciato passare, tagliandone soltanto periodi e parole che lasciassero... sospettare nell'uccisore signor Perone la qualità di

E la stessa misura adottò la stessa censura di notturna, tanto è vero che sul « Giornale di Udine » di stamane si legge : « protagonista della tragedia... è un soldato già appartenente « all'arma di cavalleria ed ora passato all'Aviazione: Antonio Perone di « anni 27... ecc. »

Non facciamo commenti, ma ci inchiniamo davanti alla illuminata ed uniforme censura di Udine.

TEATRO MINERVA
La Vergine Nuda

« La vergine nuda » riduzione del romanzo del Chatterton rappresentato dinanzi la grande folla festiva, ha avuto ieri un grande successo. Ammirata l'interpretazione della Pellegrini del Zanini e del bravo Mezzotti. Oggi repplica di La vergine nuda.

Quanto prima LEA di Felice Cavallotti nella nuova veste cinematografica ; l'opera del grande e compianto poeta che ha destato tanto interesse quando trionfalmente ha girato i teatri di prosa costituirà anche per la vibrante interpretazione di *Diana Karenne* un autentico avvenimento d'arte.

ORARIO FERROVIARIO

Udine-Venezia ore 5.40 — 8.40 — 12.40 — 15.40 — 17.50 — D. D.
Venezia-Udine (arrivo a Udine) 4.20 — 10.20 — 12.10 D. D. — 18. — 21.20
Udine-Chiusaforte — 6.35 — 12.20 18.30.
Chiusaforte-Udine (arriva Udine) 7.52 — 13.31 — 16.29.
Udine-Cormons 6.50 — 12.50 — 18.20.
Cormons-Udine (arrivi a Udine) 5.20 — 11.50 — 17.20
Gemona-Casarsa 4.35 — 16.35.
Casarsa-Gemona 9.40 20.40
Portogruaro-Casarsa 8.55 — 12.25 18.55.
Da Motta 11.14 — 18.14.
Casarsa-Portogruaro 4.30 — 18.30
Per Motta 8.15. — 17.15,

Società Veneta

Pogruaro-Cervignano 8.24. — 12.30 — 18.20
Aarrivi a Belvedere 11.17.
Cervignano-Portogruaro 6.48. — 12.9 — 17.
Da Belvedere 6.10 — 14.2
Udine-Cividale 6.15 — 12.29 — 18.30
Cividale-Udine (Arrivi Udine) 8.10 15 — 20 20
10 — Udine S. Giorgio 5.35 — 10.22 — 16.20 —
S. Giorgio-Udine (arriei a Udine) 8.20 — 11.10 — 21.14
Palmanova-Cervignano 7.50 — 18.55
Cervignano-Palmanova (arrivi a Palmanova) 7.30 18.36.
Carnia-Villa 9 — 15 — 20.43.
Villa-Carnia (partenze da Villa) 5.15 — 3.50 — 19.10

Tranvia Udine-Tricesimo
Partenze da Udine
— 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.
Partenza da Tricesimo
— 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — — 19.30 — 21.30 — festivo 20.30.

Una grande vittoria inglese sul fronte di Francia.

6000 prigionieri catturati.
Villaggi, ridotte, trincee conquistate.

LONDRA, 10. Un comunicato del maresciallo Haig in data di iersera dice: Le operazioni continuarono oggi ad essese eseguite con successo in conformità dei nostri piani.

Ovunque le nostre truppe si impadronirono d'assalto delle difese tedesche da Hanyn sur Cojeul fino alle vicinanze a sud di Givinchy en Gorelle, sopra una profondità varianti dalle due alle tre miglia e *continuiamo* ad avanzare. Su questo fronte stamane di buonora ci siamo impadroniti delle difese avanzate tedesche compresa la cresta di Vimy che è stata conquistata dai canadesi.

Queste difese comprendono una rete di trincee e le località fortificate di Neuville e di Vitassi della collina del telegrafo di Tilliloch de Les Melaines della cresta di osservazione e di Saint Laurent di Blagny Les Tileurs e della fattoria di la Folie.

Le nostre truppe continuano ad avanzare si sono impadronite poi delle difese tedesche più indietro comprendenti oltre ad un altro potente sistema di trincee le località fortificate di Feuchydi Shapol della ridotta di Hyderabad di altra di Athiens e di Tkelus.

Alle due del pomeriggio 5816 prigionieri fra cui 119 ufficiali erano passati per le stazioni provvisorie di concentramento; molti altri ne rimangono ancora da enumerare. Di essi un gran numero appartengono a divisioni bavaresi le quali sono state durante il combattimento odierno fortemente provate.

Ci siamo impadroniti di cannoni di mortai da trincea di mitragliatrici e di materiale da guerra non ancora enumerati.

In direzione di Cambrai abbiamo fatto nuovi progressi in vicinanza del bosco di Havercourt ed abbiamo preso il villaggio di Demicourt. In direzione di S. Quintino abbiamo preso i villaggi di Pontrù e di Leverguier.

Gli aviatori hanno spiegato ieri una grandissima attività come nei giorni precedenti. Essi hanno effettuato parecchie spedizioni di bombardamento ed hanno aiutato a dirigere i tiri della nostra artiglieria con ottimi risultati.

Due aeroplani tedeschi sono stati *distrutti e quindici altri costretti* ad atterrare probabilmente dannegiatissimi.

Due palloni tedeschi di osservazione sono stati abbattuti in fiamme. Dieci aeroplani britannici mancano. (Stef.)

La battaglia di Arras accanitissima. I prigionieri affluiscono.

LONDRA, 10. Il corrispondente della della Reuter di Francia telegrafa in data 9 sera: La battaglia di Arras continua senza tregua svolgendosi in modo favorevole agli inglesi che fecero finora considerevoli progressi. Affluiscono continuamente prigionieri.

La lotta sul fronte italiano in Macedonia.

PARIGI, 10 — Il comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito d'oriente dice : Cannoneggiamento nella regione della Cervevastena e fra i laghi Fuoco di fucileria e raffiche di mitragliatrici nel settore italiano. Un velivoto tedesco fu abbatuto sul lago di Doiran due ufficiali un maccanico furono fatti prigionieri. (Stef.)

Pasqua in prigione

Ieri i carabinieri di servizio a Pradamano trovarono certo Pietro Grosso ubriaco fradicio che commetteva gesta poco pulite.

Lo ammonirono ma a nulla servì l'ammonimento perchè il Grosso si ribellò alle ingiunzioni con parole offensive.

— Lasceme star bruti macachi — gridò ad un certo punto.

E allora fu arrestato per oltraggio.

Tip. Domenico Del Bianco, 1917.